



Un pesce d'aprile lungo 240 numeri di Francesco Aronne



La creazione di un francobollo postale commemorativo è, in genere un omaggio reso da una nazione a un luogo, ad un avvenimento, a un momento storico, a un personaggio che conta. Per chi scrive da tempo non è così, ecco quindi la riproposizione di una Zona franco-bollo da dove nuovi messaggi, sia pur attinenti eventi marginali, guardati con la lente dell'interpretazione personale, vengono messi in nuove bottiglie e lanciati in questo oceano di onde elettromagnetiche e comunicazioni.

Con questo proposito, che è stato il mio personale *Manifesto*, risposi alla richiesta del Direttore e fondatore di Faronotizie.it di far parte di un manipolo di visionari che avrebbero dovuto dar corpo ad una nuova creatura giornalistica tutta da inventare e che sarebbe stata pubblicata esclusivamente online, senza edizione cartacea. Correva l'anno 2006.

Il pesce è una creatura subacquea. Popola mondi marini, lacustri e fluviali e nei secoli ha alimentato la fantasia di scrittori, poeti e narratori. In diverse situazioni è diventato un simbolo. Basti pensare alla simbologia del pesce nel cristianesimo arcaico. Le prime apparizioni del simbolo del pesce nell'arte e nella letteratura cristiana risalgono al II secolo d.C. L'ichthys, dal greco ikhthūs (pesce in greco) venne adottato dai primi cristiani come simbolo segreto di Cristo.



Nella prima storia cristiana, la simbologia del pesce era usata per riconoscere le chiese e altri credenti durante un periodo in cui era ancora in atto la persecuzione nell'impero romano. Il simbolo dell'ichthys era anche un riferimento alla santa Eucaristia, con la quale il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci aveva un legame così intimo sia nel tempo che nel significato.

Trascorrono i secoli e si affaccia la tradizione di fare gli scherzi nel primo giorno di aprile.

Le origini di questa tradizione si perdono nella notte dei tempi e sul perché la data dedicata alle burle sia proprio questa esistono diverse ipotesi. La spiegazione più plausibile risale al XVI secolo, in Francia, dove il calendario in uso prevedeva i festeggiamenti per il nuovo anno tra il 25 marzo e il 1° aprile, giorno dedicato a banchetti, brindisi e scambi di doni. Con l'avvento del calendario gregoriano il capodanno fu spostato al primo di gennaio, ma la novità non fu immediatamente recepita da tutti: così coloro che, per ignoranza o per amore della tradizione, continuarono a festeggiare il primo aprile, furono additati da tutti gli altri come "sciocchi di aprile" (e in effetti in inglese la ricorrenza si chiama proprio April Fools' Day, giorno degli sciocchi d'aprile). Perché proprio il pesce per indicare questo giorno? Anche su questo punto, le spiegazioni possibili sono diverse. Una delle più divertenti fa riferimento alla burla ordita da Cleopatra ai danni dell'amante romano Marco Antonio durante una gara di pesca. Quest'ultimo, per non correre il rischio di una umiliante sconfitta, aveva incaricato uno schiavo di attaccargli di nascosto una preda all'amo. Cleopatra, però, scoprì tutto e la fece sostituire con un gigantesco pesce finto, rivestito di pelle di coccodrillo. Così Marco Antonio fu scherzosamente punito.

E comunque, con o senza Marco Antonio, la consuetudine del pesce d'aprile si affermò.

E proprio il 1° aprile del 2006 il primo numero del nostro giornale fece capolino negli imperscrutabili meandri labirintici del web. Prese vita www.faronotizie.it per alcuni un pesce d'aprile destinato a durare come la neve di marzo. Chi ha vissuto in queste, una volta ridenti ed ora sempre più desolate, contrade coglierà a pieno il senso di una definizione neologistica, da sempre provvisoria ma sempre attuale e possibile, di questi luoghi: *Ticciabbacaland*.

Per aiutare i non indigeni riporto la definizione che il Prof. Luigi Paternostro (facente parte di quel manipolo di visionari che animarono i primi vagiti della testata e per noi tutti confidenzialmente *Don Gino*) diede già nella sua antesignana opera "Gli Alti Bruzi ed il loro linguaggio" edita il 1986:

abbacà, àtu (gr.abbax)=trastullare, ato; passare il tempo in cose vane

I sostenitori del "Ticciabbàca" hanno, da tempi remoti, marcato la loro presenza in queste afflitte lande, mescolandosi abilmente alla popolazione attiva e propositiva. Forti di coriacei circuiti cerebrali secondari attivati in modo involontario da poco studiati meccanismi mentali, si sono nel tempo distinti come accaniti sostenitori dello *status quo*. Meno male che ci sono sempre state persone che non si sono fermate all'esistente ed hanno avuto la capacità di sconfinare in quell'oltre in cui hanno preso corpo e forma cose come il frigorifero.

E così dopo il primo numero, tra incoraggiamenti e considerazioni disfattiste uscì anche il secondo, e poi il terzo e poi il quarto... fino a questo numero duecentoquaranta.

Nell'imperscrutabile magma della rete questa creatura poliedrica è andata sempre più riempiendosi di contenuti e volti, spaziando in aree inimmaginate e trasformando il Pio Borgo in un epicentro di un mondo tra mondi. Frammenti di pensieri in un oceano sconfinato che hanno continuato a portare il nome di Mormanno nel mondo, trasformandolo per alcuni un luogo sconosciuto in luogo dell'anima. Una presenza pulsante capace di sviluppare e promuovere

conoscenze, scambio di pensieri, di far intrecciare relazioni tra persone incontratesi tra queste pagine, un motore che dal suo sottosuolo ha continuato a proporre e promuovere, in controtendenza della pesante cappa che lentamente è andata calando un po' ovunque.

In un improvvisato e frettoloso collage, con diverse volti mancanti, vogliamo comunque riproporre alcuni istanti, frammenti di vita, di vite e di transiti, di penne che hanno lasciato su www.faronotizie.it tracce di passaggio, di emozioni, di sensazioni, di destinazioni del loro scrivere. Orme che continuano a trasmettere dall'archivio e tramite l'antenna del giornale onde dei loro pensieri; segnali cosmici che per alcuni di loro continuano a pulsare anche dopo aver abbandonato la nave su cui coltiviamo il nostro esistere in questo transito terreno. Presenze in grado di continuare a parlare con i loro scritti. Voci mai spente...



Un approssimativo collage fatto utilizzando frammenti di tempo e di vissuti, forse erasi dalle memorie degli stessi protagonisti o forse capaci di riattivare circuiti cerebrali attualmente in sonno. Forse solo tracce di transiti con momenti unici ed indimenticabili. Volti di persone e i loro pensieri che, nel coraggio della scrittura, si sono sviluppati dalle radici del sogno ed hanno alimentato la fiamma di un tripode che incurante di ogni buio è stata mantenuta finora viva.

Dopo duecentoquaranta numeri e un ventennio di bit e pixel irradiati nel cosmo della rete, è lecito chiedersi se tutto questo ha avuto ed ha tuttora un senso. Nella rivoluzione (ora che questo termine non fa più paura) permanente digitale molto è cambiato e continuamente cambia.



È decisamente mutato anche il modo di scrivere e di leggere. Meraviglie tecnologiche, dalle cui costole è nata la videoscrittura, si sono evolute fino a degenerare in automatismi irriguardosi caratterizzati da una invadenza crescente che li fa penetrare, sempre più, nelle nostre vite. Si occupano così spazi lasciati vuoti dalla pigrizia, dalla noia e dall'atonìa del presente. Scrivono al nostro posto, leggono al nostro posto, riassumono al nostro posto, creano al nostro posto. "Laissez faire, laissez passer" non è più la celebre espressione francese, motto del liberismo economico del XVIII secolo. *Lasciate fare, lasciate passare* diventa il proclama occulto della resa, apoteosi di quel rinunciatario *Ticciabbachismo* nostrano sopravvissuto, mutante e mutato nei lustri abitati dai nostri padri e giunto serpeggiante e trasversale fino a noi. Concetto espanso in platee decisamente più grandi da quelle dell'originale contesto generatore. Pasticche di micropoteri, elargite con parsimonia da tecnocrati che fanno affari con apparati militari del pianeta, alimentano illusioni di potenza in individui e moltitudini e fomentano evitabili conflitti che insanguinano il mondo. Nell'illusione di saper far tutto, sull'altare di un piccolo schermo, affonda la consapevolezza del non riuscire sempre più a fare qualcosa di manuale, semplice e banale. Complicati robot da cucina sono pronti a soddisfare ogni nostra voglia gastronomica affrancandoci anche dal cucinare, dal decidere cosa mettere in padella e nello stomaco oggi. Frigoriferi implementati con dialoganti software ci ricordano ciò che al loro interno scade. Una nebbia, ancora invisibile, quella del nulla che avanza, finirà con l'avvolgere ogni cosa. Fasci di algoritmi interconnessi assumono sempre più le sembianze di un Lucignolo virtuale e frantumano gli specchi che consentirebbero di uscire da questo *Paese dei Balocchi* visibilmente taroccato, in cui ogni giorno e sempre più insistentemente siamo indotti e spinti a varcarne l'invitante soglia. Tra conturbanti e sensuali ammiccamenti assistiamo ad una progressiva desertificazione delle coscienze e dei sentimenti, all'amorfa rinuncia di ricerca dell'oltre.

VLADIMIR MAJAKOVSKIJ
POESIE D'AMORE
1913-1930

L'una passata – sei di certo a letto.
Oka d'argento è la Vialattea a notte.
Io non ho fretta, né motivo di svegliarti
o con lampi di telegrammi angustiarti.
Come si dice, l'incidente è chiuso,
la Barca-Amore sul tran-tran si è
infranta.
Noi siamo pari, e non ha senso il conto
delle reciproche ferite e offese.
Guarda che quiete è scesa sulla terra.
La notte tributa di stelle il cielo.
È in ore simili che ti alzi e apostrofi
la storia, i secoli, il creato intero.

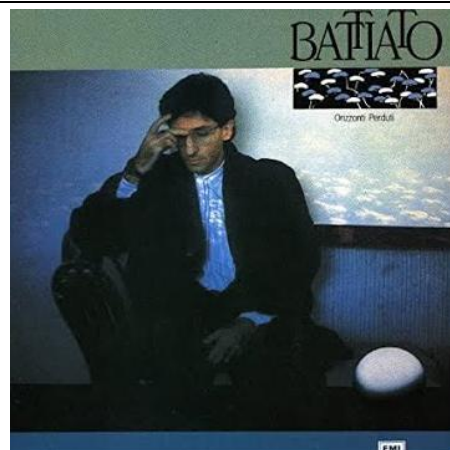
Eppure non tutto è ciò che sembra, non tutto è ciò che appare e c'è ancora luce in molti pensieri contemporanei. Spostamenti millimetrici del nostro baricentro esistenziale possono radicalmente cambiare la visione del mondo e del nostro intorno creando crepe e lesioni nelle pareti delle prigioni che impediscono, in questo contesto, la visione di nuove prospettive capaci di ridare entusiasmo al futuro. Antiche tecniche di sopravvivenza come quelle di *un pastore errante per l'Asia*, di cui i nostri padri erano parenti, pur se sempre meno praticate, possono consentire agevoli vie di fuga dall'asfittico presente che va delineandosi.

La notte avanza. Lascio il labirinto popolato da queste torme di pensieri neri e delle possibili vie di uscita e, sperando che possa conciliarmi il sonno, mi rifugio in un profetico motivetto d'altri tempi che mi sovviene all'improvviso...



Tramonto occidentale

Tornerà la moda dei vichinghi,
Torneremo a vivere come dei barbari.
Friedrich Nietzsche era vegetariano,
Scrisse molte lettere a Wagner
Ed io mi sento un po' un cannibale e non scrivo mai a nessuno,
Non ho voglia né di leggere o studiare,
Solo passeggiare sempre avanti e indietro lungo il Corso o in
Galleria,
E il piacere di una sigaretta per il gusto del tabacco, non mi fa
male.
Tornerà la moda sedentaria dei viaggi immaginari e delle
masturbazioni;
l'analista sa che la famiglia è in crisi, da più generazioni,
Per mancanza di padri,
Ed io che sono un solitario non riesco; per avere disciplina ci vuole troppa Volontà.
Mi piace osservare i miei concittadini specie nei giorni di festa
Con bandiere fuori dalle macchine all'uscita dello stadio
E mi diverte il piacere di una sigaretta per il gusto del tabacco.



da "Orizzonti perduti" - 1982 - EMI.

In vent'anni molto è mutato e tanto altro muterà nei tempi che verranno. Non sappiamo che cosa ci riserverà il futuro. Indovini e negromanti scarseggiano come un po' la manovalanza in tutti i settori in cui più ferve l'opera dell'uomo. Astrologi d'altri tempi si trastullano divertiti davanti a schermi OLED, impugnando consolle di videogames, mentre moderni computer elaborano quadri astrali al loro posto. In questa metamorfosi temporale www.faronotizie.it, come direbbe Vasco Rossi, è ancora qua. Una trincea per chi ha ancora voglia di scrivere e per chi ha ancora voglia di leggere. Con la stessa convinzione che ci ha visto nascere continuiamo a mettere messaggi in bottiglia e lanciarli in questo oceano di onde elettromagnetiche e comunicazione.





TEMA NATALE

FARONOTIZIE.IT

Anno I - n° 1
Aprile 2006

Redazione e
amministrazione:
via S.M. delle Grazie, 12
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

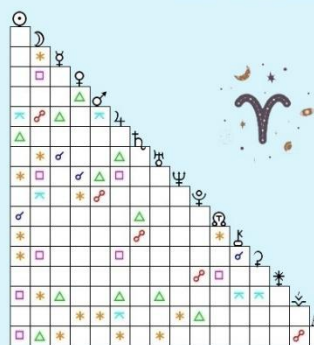
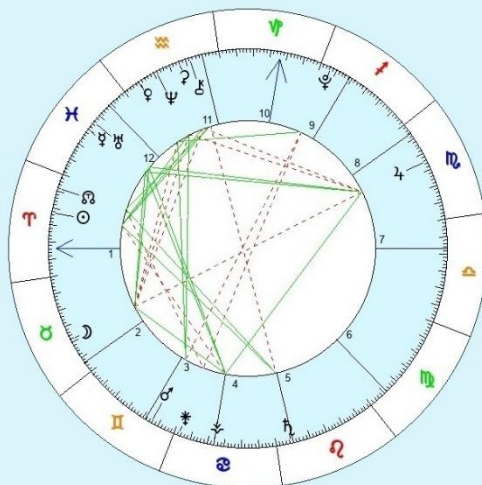
Autorizzazione del
Tribunale di Castrovillari
n°02/06 Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



Nome: Faronotizie

Data di nascita: sabato 01 aprile 2006
(time zone = CEST -2 ore)
Mormanno, Italy



☉	Sole	♈	11 Ari 20' 20"
☾	Luna	♉	19 Tau 12' 10"
☿	Mercurio	♊	15 Pis 07' 40"
♀	Venere	♈	24 Aqu 58' 09"
♂	Marte	♊	22 Gem 40' 06"
♄	Giove	♈	17 Sco 42' 46"
♅	Saturno	♈	04 Leo 23' 33"
♁	Uranio	♈	12 Pis 25' 42"
♆	Nettuno	♈	19 Aqu 07' 03"
♇	Plutone	♈	26 Sag 45' 12"
♁♂	Idolo Nord	♈	04 Ari 13' 07"
♁♀	Chirone	♈	08 Aqu 39' 16"
♁♂	Cerere	♈	11 Aqu 59' 23"
♁♂	Giuonone	♈	01 Can 28' 52"
♁♂	Vesta	♈	11 Can 57' 57"
♁♂	Ascendente	♈	21 Ari 42' 11"
♁♂	Medio cielo	♈	11 Cap 53' 02"

Sole in Ariete ASCENDENTE in Ariete

La combinazione è a dir poco esplosiva. Fuoco due volte, due volte dominato da Marte. Sei dinamico, coraggioso e sfrontato, più di qualsiasi altro. Sei capace di buttarti nella vita senza mai voltarti indietro, attratto dal rischio in tutti i campi. Affronti l'amore come se si trattasse di una battaglia continua, pronto a gettarti nella mischia con ardore appassionato. Ami le professioni dove c'è da lottare per affermare te stesso e le tue idee...

Sole in Ariete

Il tuo è il primo segno dello Zodiaco, alimentato dalla forza vitale della primavera. Sei impulsivo, esuberante e ti butti con appassionata curiosità nella vita. Il tuo pianeta dominante è Marte, mentre il Sole in Ariete viene esaltato. Insieme ti incitano a combattere per affermare la vittoria della luce sulle tenebre invernali ...

Luna in Toro

Il Toro è il secondo segno dello Zodiaco, il suo elemento è la terra, il suo pianeta è Venere. Qui la sensibilità lunare si congiunge all'affettività venusiana e ne risulta un connubio felice, dato che ambedue i pianeti cooperano nel far sì che la persona tenda a costruirsi un contorno affettivamente appagante, non condizionato da complicate nevrosi radicate nell'oscurità dell'inconscio...

Mercurio in Pesci...

Venere in Acquario...

Marte in Gemelli...

Giove in Scorpione...

Saturno in Leone...

Uranio in Pesci...

Nettuno in Acquario...

Plutone in Sagittario...

Zzzzzzzzzzz.....